

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Air Italy ha smesso di volare

Redazione · Tuesday, February 11th, 2020

Air Italy ha smesso di volare. E la comunicazione è stata data all'equipaggio mentre scendeva dalla scaletta dell'aereo questo pomeriggio, **11 febbraio**.

Già la mattina c'era stato lo stop al volo per Lagos, ma tutti erano ancora in attesa delle decisioni dell'assemblea straordinaria dei soci, quella che poi ha dato il **via libera alla liquidazione**.

Un **momento drammatico per i dipendenti**, ma anche una botta per tutto il sistema Malpensa. «*I lavoratori coinvolti sono poco meno di mille a Malpensa, a cui si aggiungono i seicento in Sardegna*» dice a Malpensanews Luigi Liguori, coordinatore trasporto aereo della Filt Cgil.

Alle 16, alla sede all'hangar di Air Italy si è tenuta una prima assemblea. Con la tensione che c'è in questi casi, in quel mondo ultracompetitivo che è quello dell'aviazione civile, dove il capitalismo è al suo massimo, la crisi è dietro l'angolo. Lo si è già visto anche a Malpensa, con le compagnie "saltate" da un giorno all'altro, fermate (spesso) dall'Enac quando la mancanza di liquidità rischiava di mettere a rischio i passeggeri. Crisi arrivate al capolinea nella notte e vissute insieme dai lavoratori, come quella di Livingston, nel 2010. O altre tenute sottotraccia, fino all'epilogo, come quella di Ernest, "saltata" solo un mese fa.

In Air Italy le preoccupazioni erano diventate sempre più forti negli ultimi due mesi. «*Qui si sono volatilizzati tutti e non riusciamo a capire cosa sta succedendo, come stanno le cose davvero*» spiegava qualche dipendente, ovviamente a microfoni spenti. La compagnia ha scelto la linea del silenzio, ormai da mesi, anche quando si intravedevano segnali ormai chiari, come il rinvio dell'apertura di alcune tratte, la cancellazione dell'operazione-India che il ceo Rossen Dimitrov aveva lanciato in pompa magna.

Problemi evidenti da questo inverno. «*Ma la sensazione della crisi viene da lontano*» continua Liguori della Cgil. «*A febbraio dell'anno scorso vedevamo qualche spiraglio, anche per un rinnovo di contratto, dopo i sacrifici che erano stati chiesti per il piano di rilancio della compagnia. Da lì in avanti invece, rinvio dopo rinvio, abbiamo perso di vista, con continuo turnover delle figure dirigenziali*».

I cambi di figure apicali sono state di volta in volta annunciati anche alla stampa, ma – dicono anche altri dipendenti – senza che si riuscisse ad avere chiarezza sulla strategia. Mentre la questione veniva sostanzialmente ignorata dalla politica, che sempre più spesso pare rincorrere le notizie, più che essere osservatore e attore negli eventi.

Tornando al sistema Malpensa, ai lavoratori della compagnia direttamente interessati si aggiunge anche l'impatto sull'indotto, meno facile da valutare, ma che si può stimare – con calcolo matematico – su una quota del 50% dei lavoratori diretti, quindi intorno alle 500 persone. Circa cinquecento persone interessate, tra i diversi servizi di terra, l'handling vero e proprio, il catering e così via. Ovviamente qui le ripercussioni sono indirette e l'impatto non è immediato.

Ma il quadro globale non aiuta, considerando che il contenimento del Coronavirus sta avendo ampie ripercussioni sull'aviazione civile, passeggeri e cargo.

This entry was posted on Tuesday, February 11th, 2020 at 11:44 pm and is filed under [Economia](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.